

ITINERARIO n 10: RONCHI SAN BERNARDO(Alpe di MONSUFFIETTO).
Sentiero del 150° CAI (1863-2013)Sezione di Cuornè.

Percorso turistico: piazza Martiri, Via Garibaldi, via C.Nigra, via Milite Ignoto,
via G.Marconi, via C.Battisti, via Forlanini, via Sant'annetta, via Alpette,

Lunghezza: km 1,120

Dislivello: m 39- Altitudine massima raggiunta:443m - Altitudine minima:404m

Tempo indicativo: 18'

Descrizione percorso turistico: piazza Martiri,
via Garibaldi,
vista su Palazzo del Municipio(antico Convento), -
piazza A.Boetto(lapide commemorativa), 4' 0,160
TEATRO COMUNALE
a sx via Costantino Nigra, - 0,180
a dx via Milite Ignoto, 5' 0,240
ex Confraternita della SS.Trinità, - 0,250
Parrocchia San Dalmazzo martire(ex Collegiata), 6' 0,360
Via Milite Ignoto, - -
a sin. via Guglielmo Marconi(antico borgo della Villa), 7' 0,420
angolo via don Franco Peradotto gia via Signorelli(1), - 0,470
Casaforte medievale, dopo civico n°9 fino all'angolo di
via Cesare Battisti (Ca dal Diaul), 10'
a dx via Cesare Battisti, - 0,530
a sx via Forlanini, - 0,580
a dx via Sant'Annetta, 11' 0,610
a dx via Alpette, 14' 0,850
STOP - str.prov.n44 per Alpette, - 0,950
presso imbocco sentiero 456 Prov.TO, Cappella di S.Giusto
e Lapide commemorativa a Walter Fillak,(2)(443m) 18' 1,120

ATTENZIONE:qui termina l'itinerario turistico fattibile con abbigliam. normale.

(1)Via Signorelli: questa via era stata dedicata al nome di una delle più importanti famiglie industriali canavesane attive in città, dal 1652 al 1870 circa, dedita alla metallurgia e fucinatura del rame. La casa che fa angolo, è stata l'abitazione e la prima bottega del fondatore Giovanni Domenico Signorelli: in alto sopra alla targa della via, nella malta dell'intonaco è incisa la data "1670". La data "2002" si riferisce all'ultimo restauro. Il 5 Marzo 2016, alle ore 11, sotto una fitta nevicata, questa via

è stata intitolata al cuornatese mons. Franco Peradotto(1928-2010), sacerdote giornalista professionista e brillantissimo conferenziere noto come colui che sapeva comunicare sia con i senza fissa dimora, che con i grandi imprenditori. (2)M.Bertotti, "Appunti per una storia di Cuornè", R. Enrico Editore, 1983, pag.892.

Descrizione percorso escursionistico: Alpe di Monsuffietto-Rocche di San Martino.

Proseguendo, a lato della lapide che commemora Walter Fillak(443m), si imbecca il sentiero 456 della Provincia di Torino, adottato dalla sez. CAI di Cuornè per celebrare il 150° di fondazione CAI (1863-2013); alle case CIVRETTA(470m) si oltrepassa l'impianto dell'Acqua Potabile (1899)(3); poco dopo in vista della SP n44, e di una villa, si tiene la sin, e si imbecca un altro tratto di mulattiera che costeggia il robusto muro di cinta della Villa che apparteneva a Francesco Tamagno(1850-1905) famoso tenore torinese, per il quale G.Verdi scrisse Otello, ed al quale affidò il ruolo di protagonista nella prima rappresentazione a Milano(4). Tra ville di recente costruzione, si giunge alla Cappella di san Bernardo abate (546m-28 min). Sopra il portale, è raffigurata la Crocifissione(1789), con san Bernardo da Mentone (sin) e san Bernardo abate (dest). Vicino vi è la scuola elementare, chiusa nel 1993; gli ultimi insegnanti sono stati i cuornatesi Margherita Cattaneo e Livio Ardisson. L'itinerario prosegue a dest della Cappella su strada in forte pendenza e poi diritto sulla mulattiera erbosa, (seguendo i segni bianco-rossi) fino a raggiungere l'asfalto superiore, indi a sin, si costeggerà la strada asfaltata, e dopo il bivio, sempre in salita si superano 3 tornanti(dest,sin,dest) fino a Loc.TRIONE(570m-35min). Si prosegue per il breve rettilineo, passando davanti alle vecchie case e prima della curva a sin, si svolta a dest, imboccando, tra le case, la rampa in salita con fondo in cemento; dopo pochi metri si svolta a sin percorrendo la mulattiera in cemento dietro la casa, che assume una rilevante pendenza e poi si addolcisce prima di un trivio: qui si svolta a sin e per una breve rampa si guadagna lo spiazzo sterrato presso l'ultima curva della Comunale asfaltata (615m - 40min).

Tenendo la destra si prosegue sulla sterrata che, costeggiando il retro delle case, porta in vista di due piloni(630m): il primo a sinistra è stato restaurato da Sebastiano Vincenzo di Levone nel 1951, e il secondo a destra nel 1985. Qui si incrocia la strada interpodereale per NERO di Alpette e MONSUFFIETTO; a sinistra punto panoramico abbellito da suppellettili caratteristiche; il 456 prosegue diritto in salita, supera la vasca dell'acquedotto. In corrispondenza di un pilone, a destra possibilità di tornare sulla Interpodereale per Nero. Si prosegue diritto, si attraversa il bosco della montagna comunale(5) che si estendeva fino alle Rocche di San Martino. A quota 980m, (loc. Mont Ronc), il sentiero spiana e, scostata nel bosco, vi è una roccia (m4 x 3,50) contenente 73 cospelle e 46 croci (6). Si giunge poi all'Area attrezzata di Monsuffietto (1047m - ore 1,30). Qui si ritrova la Interpodereale che sale all'Alpe di Monsuffietto (1135m - ore 2,05), località panoramica su due versanti dove esiste un importante monumento naturale, un vero e proprio relitto vegetale, forse di bosco planiziale: il bosco di Cerri (Quercus Cerris L)(7). Il sentiero prosegue: si possono raggiungere le Rocche di San Martino (1451m-3h), san Bernardo di Mares (1584m), M.Soglio (1970m-4,45h).

(3) M.Bertotti, Appunti per una storia di Cuornè,Nov1983,R.ENRICO editore,pag.785

(4) Dizionario della Musica e dei musicisti, UTET.- Wikipedia.

(5) M.Bertotti, "Documenti di storia canavesana", Enrico Editore, 1979,

(6) G.Bertotti "Messaggi sulle Rocce".Ed CORSAC 1990, pagg.31-37.

(7) Opuscolo "Il bosco di Cerri di Monsoffietto" Comunità Montana Alto Canavese -

Comune di San Colombano Belmonte, 1993.

Copyright Adriano Aseri, 2016

Aggiornato 28/04/2021